



Newsletter n. 48 – Febbraio 2013

In evidenza

Non è cambiato molto dall'inizio dell'anno, sui mercati dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago, che continuano a muoversi con una tendenza di fondo rivolta verso il basso: **mais** e il **frumento** vanno a braccetto e la **soia** sembra confermare l'orientamento verso uno slittamento orizzontale, su un livello di prezzo di equilibrio ritenuto congruo e che evidentemente per ora soddisfa gli operatori.

Tra i tre, il **mais** sembra essere quello il cui trend punta più decisamente verso il basso, con le quotazioni che si stanno muovendo lentamente ma inesorabilmente entro un evidente canale discendente. Rispetto al mais, il **frumento** ha registrato un più deciso salto dei prezzi dalla seconda metà del 2012 (da 900 centesimi di dollaro per bushel a 700 centesimi di dollaro per bushel, circa 200 euro/t), ma la discesa sembrerebbe essere giunta al fondo: bisognerà vedere se il supporto fissato a circa 700 centesimi di dollaro per bushel si dimostrerà sufficientemente forte per continuare a rimbalzare le quotazioni da qui fino all'inizio della nuova campagna.

La **soia** è quella che ha registrato le maggiori perdite da agosto 2012 (da 1.750 a circa 1.450 centesimi di dollaro per bushel), ma è anche quella che da novembre registra prezzi sostanzialmente "stabili", in un range di prezzo compreso tra 1.400 e 1.500 centesimi di dollaro per bushel. E la leggera ripresa fatta segnare nel mese di gennaio-febbraio sembra essere solo un fuoco di paglia.

Come spesso avviene nei primi mesi dell'anno, a fronte di una domanda poco interessata, in quanto gli operatori si sono già premuniti delle relative scorte sufficienti per alcuni mesi e di un'offerta ormai abbastanza stabilizzata, almeno secondo le ultime previsioni disponibili, la sensazione è che i mercati sia in "**surplace**", come se stessero trattenendo il respiro in vista di notizie ed eventi che indichino l'orientamento da seguire.

A **sparigliare le carte** possono solo intervenire le prime stime per la nuova campagna di commercializzazione 2013/14 (che inizierà a luglio per il frumento e a settembre per il mais e la soia). In caso, infatti di una riduzione dell'offerta e/o un aumento dei consumi, le quotazioni potrebbero registrare un'inversione di tendenza: solitamente il mese di aprile è cruciale in questo senso.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
Scarsa domanda e buoni raccolti nell'emisfero australe tengono bassi i prezzi.....	3
Mais.....	5
Prezzi in un canale discendente: tendenza sempre più verso il basso	5
Soia	6
Leggera ripresa fuoco di paglia? I listini si muovono orizzontalmente	6
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	9
Frumento	9
Poche le variazioni significative a livello comunitario	9
Mercati locali: prezzi decisamente verso il basso.....	9
Mais.....	10
La crescita dei consumi spinge le importazioni	10
Mercati locali: prezzi in calo	11
Soia	12
Nessuna novità per la soia nell'UE-27.....	12
Mercati locali: prezzi stabili sulla scia di quelli mondiali.....	12
Redazione	14

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Scarsa domanda e buoni raccolti nell'emisfero australe tengono bassi i prezzi

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), dovrebbe attestarsi a 653,6 milioni di tonnellate, in leggera flessione rispetto alle previsioni degli ultimi mesi, ma ben 33 milioni di tonnellate in meno rispetto alla precedente campagna commerciale 2011/2012. Le principali variazioni sono stimate in Kazakhstan (9,8 milioni di t, -0,7 milioni di t) in seguito delle minori aree raccolte e in Brasile (4,3 milioni di t, -0,5 milioni di t) a causa delle rese inferiori a quanto inizialmente attese. A controbilanciare parzialmente queste flessioni, sono attesi in leggera crescita i raccolti in Ucraina (15,8 milioni di t, +0,3 milioni di t), Bielorussia (+0,2 milioni di t) e in misura minore in Messico, Sudafrica e Sud Corea.

I **consumi**, nello stesso periodo, sono stimati invariati 673,5 milioni di tonnellate, ma comunque in calo di 24,6 milioni di tonnellate rispetto al 2011/12. Le principali riduzioni si registrano nell'UE-27 (121,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in Kazakhstan (6,8 milioni di t, -0,2 milioni di t), e in misura minore in Arabia Saudita, Vietnam e Israele, in particolare per quando riguarda i consumi per l'alimentazione animale. A controbilanciare questi movimenti, sono attesi in crescita i consumi negli Stati Uniti (oltre 38 milioni di t, +0,7 milioni di t) e in Ucraina (12 milioni di t, +0,2 milioni di t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/02/13 (A)	Settimana terminante il 27/01/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3289	1,3358	-0,52	1,3286	0,02	dollari USA per 1 €
Chicago	220,30	213,11	3,37	177,27	24,27	contratto future scadenza MAR 2013
Rotterdam	234,62	227,33	3,21	192,94	21,60	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	236,00	243,00	-2,88	197,00	19,80	(reso sul porto)
Mercato interno francese	232,00	239,00	-2,93	195,00	18,97	franco partenza Eure et Loire
Bologna	254,50	269,50	-5,57	222,50	14,38	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	262,50	281,50	-6,75	231,00	13,64	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	250,50	268,00	-6,53	220,50	13,61	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Anche il **commercio** è sostanzialmente rimasto sugli stessi livelli delle precedenti stime: le importazioni sono attestate a poco più di 139 milioni di t, con incrementi per Sud Corea (5 milioni di t, +0,6 milioni di t), Iran (+0,5 milioni di t) e Brasile (0,2 milioni di t) e flessioni previste invece nei paesi del Nord Africa (21,6 milioni di t, -0,5 milioni di t quasi esclusivamente in Marocco), Arabia Saudita, Israele, e Sudafrica. Le esportazioni, in leggera flessione (131,7 milioni di t, -0,3 milioni di t), sono attese in crescita nell'UE-27 (18,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), ma in calo in Kazakhstan (6,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in Brasile (-0,3 milioni di t). Gli **stock finali** sono a loro volta stabili, appena al di sotto di 177 milioni di tonnellate, frutto anche in questo caso di pari e contrapposti movimenti in alcuni paesi. La riduzione delle scorte attesa soprattutto negli Usa (18,8 milioni di t, -0,7 milioni di t) e in Marocco (-0,5 milioni di t) è infatti controbilanciata dalle maggiori scorte previste in Iran (4 milioni di t, +0,5 milioni di t), Sud Corea (+0,4 milioni di t) e in misura minore in Ucraina (+0,3 milioni di t).

Sui **mercati**, a partire da metà novembre la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago, evidenzia in maniera decisa un trend discendente, che ha rapidamente riportato le quotazioni a circa 750 centesimi di dollaro per bushel (circa 210 euro/t) a fine dicembre 2012. A favorire la situazione hanno contribuito le previsioni per i raccolti dell'emisfero australe, che hanno relativamente tranquillizzato gli operatori e calmierato i prezzi e una domanda internazionale alquanto stagnante.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 1 marzo 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Nell'ultimo bollettino di dicembre avevamo individuato come possibile supporto alla figura tecnica disegnata sul grafico (una specie di "Top arrotondato", linea curva verde chiaro nel grafico, che indica una inversione del trend) un livello di prezzo di circa 750 centesimi di dollaro per bushel (linea verde scuro tra le due linee azzurre). Dopo una ripresa appena accennata a gennaio con le quotazioni che hanno rimbalzato sul supporto venendo risospinte verso l'alto, nelle ultime sedute i listini si sono portati verso quota 700 centesimi di dollaro per bushel.

Attualmente quindi i listini si stanno muovendo in un range compreso tra 700 e 800 centesimi di dollaro per bushel (linee azzurre parallele sulla destra del grafico) e da qui a fine campagna, con una situazione relativamente stabilizzata e tranquilla per quanto riguarda i fondamentali del mercato, non è da escludere che continuino a ondeggiare in questa fascia di prezzo. Tuttavia, le ultime chiusure al di sotto della media mobile di breve periodo (linea blu) lasciano aperta la possibilità che ci possa essere un'ulteriore flessione dei prezzi, che potrebbe verificarsi qualora le quotazioni rompessero il sostegno inferiore del canale, individuato dalle due linee azzurre a circa 700 centesimi di dollaro per bushel, continuando la loro corsa verso il basso.

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Mais

Prezzi in un canale discendente: tendenza sempre più verso il basso

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2012-2013**, viene stimata dallo Usda in crescita a 854 milioni di tonnellate (+2 milioni di t). Sono previsti in crescita le produzioni in particolare in Brasile (72,5 milioni di t, +1,5 milioni di t) in virtù di maggiori aree raccolte e rese superiori a quanto inizialmente stimato. In aumento anche i raccolti in Messico (21,5 milioni di t, +0,7 milioni di t), India (+0,6 milioni di t) e Ucraina (0,4 milioni di t). Leggera flessione attesa in Argentina (27 milioni di t, -1 milione di t).

A fronte di questo aumento nella produzione, i **consumi** sono in calo e dovrebbero attestarsi a circa 867,5 milioni di t (-0,7 milioni di t). In crescita gli utilizzi per l'alimentazione zootecnica nell'UE-27 (66 milioni di t, +2 milioni di t) e in Cina (209,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre sono in calo i consumi in Brasile (53 milioni di t, -2 milioni di t), Egitto (11,2 milioni di t, -1 milione di t) e Argentina (19 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/02/13 (A)	Settimana terminante il 27/01/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3289	1,3358	-0,52	1,3286	0,02	dollari USA per 1 €
Chicago	205,65	213,26	-3,57	189,86	8,32	contratto future scadenza MAR 2013
Rotterdam	237,89	245,43	-3,07	225,08	5,69	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	216,00	222,00	-2,70	197,00	9,64	(reso sul porto)
Mercato interno francese	210,00	225,00	-6,67	188,00	11,70	franco partenza Eure et Loire
Bologna	234,00	245,00	-4,49	204,50	14,43	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	255,50	247,50	3,23	203,50	25,55	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	224,00	237,00	-5,49	197,00	13,71	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Le variazioni dei consumi influenzano il **commercio**, che nel complesso rimane sostanzialmente invariato, ma nel dettaglio tale risultato deriva da numerose variazioni di segno opposto in diversi paesi. Aumenta infatti l'import di UE-27 (10 milioni di t, +2 milioni di t) e Cina (2,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre scendono le importazioni di soprattutto di Egitto (4,5 milioni di t, - 1 milione di t) e Messico (8,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Per contro, visto le maggiori disponibilità, aumenta l'export del Brasile (19 milioni di t, +1,5 milioni di t) e dell'Ucraina (13 milioni di t, +0,5 milioni di t). Gli **stock finali** sono previsti in crescita a circa 118 milioni di tonnellate: aumentano soprattutto le scorte brasiliana (11 milioni di t, +1,5 milioni di t) e quelle statunitensi (16 milioni di t, +0,7 milioni di t).

Sul fronte dei **mercati**, dopo l'impennata dei prezzi futures del mais quotato alla borsa di Chicago registrata tra aprile e agosto 2012, con quotazioni che hanno superato quota 800 centesimi di dollaro per bushel (circa 260 euro/t), da agosto il listino stanno ripiegando verso il basso.

Negli ultimi mesi le quotazioni si sono mosse all'interno di un canale discendente (evidenziato dalle due linee parallele azzurro chiare a destra del grafico) e attualmente le quotazioni sono attestate proprio a circa 700 centesimi di dollaro per bushel. La situazione di mercato appare ancora tendenzialmente ribassista, come confermerebbe il fatto che la linea delle medie

mobili di breve periodo (linea blu) permanga ancora al di sotto di quella delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa).

La situazione sembra essere abbastanza “ingessata” e aver preso ormai una orientamento che difficilmente potrà subire delle inversioni di tendenza, in attesa delle prossime prime previsioni per la nuova campagna commerciale 2013/2014 che inizierà nel mese di settembre.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 1 marzo 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

Leggera ripresa fuoco di paglia? I listini si muovono orizzontalmente

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello Usda la **produzione mondiale** dovrebbe attestarsi a circa 269,5 milioni di t. Poche le variazioni, che si annullano tra loro: è previsto in ulteriore crescita il raccolto in Brasile (83,5 milioni di t. +1 milione di t), mentre è atteso in calo della stessa quantità in Argentina (53 milioni di t). In leggera flessione i consumi (262,3 milioni di t, -0,3 milioni di t), in seguito alla minor trasformazione prevista in Argentina (39 milioni di t, -0,9 milioni di t) solo parzialmente controbilanciata dai maggiori utilizzi stimati negli Stati Uniti (47,2 milioni di t, +0,3 milioni di t). e in Canada, mentre è prevista in calo la produzione nell'UE-27 (0,9 milioni di t, -0,15 milioni di t) e in Paraguay, in seguito alla riduzione delle rese produttive.

Invariato il **commercio**, con le importazioni ferme a 96,5 milioni di t e le esportazioni attestata a poco meno di 99 milioni di t. Gli **stock finali** sono previsti in leggero aumento, poco sopra a 60 milioni di t, +0,6 milioni di t: anche in questo caso le variazioni opposte si stimano in Brasile (oltre 18 milioni di t, +1 milione di t) e negli Stati Uniti (circa 3,5 milioni di t, -0,3 milioni di t).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/02/13 (A)	Settimana terminante il 27/01/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3289	1,3358	-0,52	1,3286	0,02	dollari USA per 1 €
Chicago	407,97	396,44	2,91	353,72	15,34	contratto future scadenza MAR 2013
Rotterdam	448,73	438,10	2,43	387,38	15,84	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	506,00	499,00	1,40	392,00	29,08	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	513,50	513,50	0,00	396,00	29,67	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	507,50	499,00	1,70	388,50	30,63	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Sui **mercati**, il future della soia quotato alla borsa merci di Chicago, dopo aver raggiunto e superato il livello record di 1.750 centesimi di dollaro per bushel (oltre 500 euro/t) ad inizio settembre, negli ultimi mesi ha proseguito nella tendenza ribassista.

Le tranquillizzanti previsioni sul raccolto dei paesi sudamericani, stimato su buoni livelli tali da far scongiurare possibili rotture di stock nell'offerta mondiale e in presenza di una domanda debole, per il fatto che molti operatori si fossero già coperti per le necessità di breve-medio periodo, ha depresso i listini hanno sospinto verso il basso i listini. A partire dal mese di ottobre, il prezzo raggiunto (poco più di circa 1.400 centesimi di dollaro per bushel, 400 euro/t) sembra essere considerato congruo dagli operatori del mercato, tant'è che le quotazioni stanno ora rimbalzando su questo supporto, come avevamo ipotizzato nel precedente bollettino di dicembre.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 1 marzo 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Tuttavia, nel mese di marzo la linea della media mobile di breve periodo (linea blu), si sta riportando sopra a quella delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa) e nelle ultime sedute c'è stata una serie di chiusure ancora superiori che sembrano confermare la tendenza verso una probabile ripresa dei prezzi.

La tendenza rialzista sembra però essere limitata al breve periodo: il mercato infatti è in una situazione “gonfiata” di ipervenduto, non sostenuta da indicazioni provenienti dai fondamentali di mercato (domanda e offerta globale di prodotto), che invece, per il medio-lungo periodo, lasciano prevedere con maggiore probabilità una continuazione del trend attuale, in cui le quotazioni sembrano spostarsi in senso orizzontale, all’interno del canale evidenziato dalle due linee azzurre parallele.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Fruento

Poche le variazioni significative a livello comunitario

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** sostanzialmente stabile a circa 131,7 milioni di tonnellate. Sono previsti in calo, invece, i **consumi**, che scendono a 121,5 milioni di tonnellate (-0,5 milioni di t), mentre, di conseguenza, il **commercio** registra un aumento delle esportazioni (18,5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Gli **stock finali** sono stabili a 10 milioni di t.

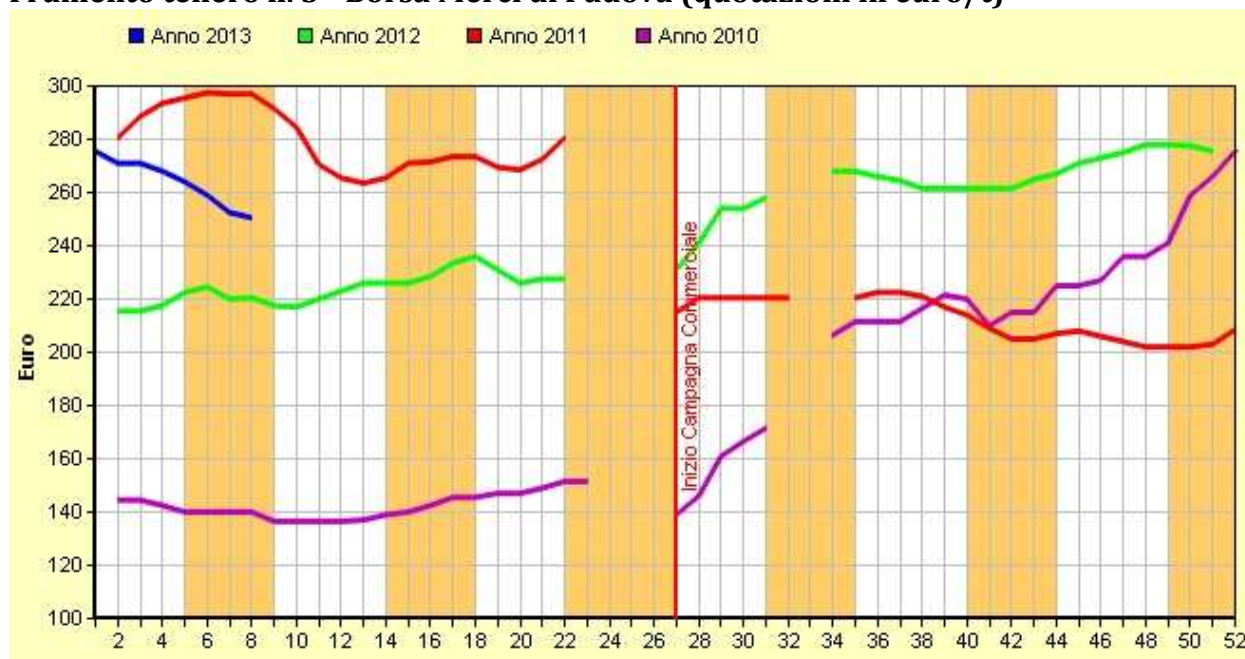
La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 24/02/13 (A)	Settimana terminante il 27/01/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	393.909	305.987	28,7	1.189.194	-66,9	
Disponibile	1.984.478	2.072.400	-4,2	1.189.193	66,9	
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	12.687.131	10.802.160	17,4	8.695.815	45,9	
Import	2.880.146	2.620.891	9,9	3.662.021	-21,4	

Mercati locali: prezzi decisamente verso il basso

Dall'avvio della campagna di commercializzazione 2012/2013, le quotazioni del prodotto di qualità panificabile alla borsa merci di Padova hanno vissuto tre "fasi": una prima rapida impennata dei prezzi (mese di luglio), una successiva pausa di riflessione (da agosto ad ottobre) con prezzi in leggero calo e poi stabili, un nuovo aumento (da metà ottobre a fine novembre) dovuto ad un aumento della domanda per il ritorno sui mercati degli utilizzatori, che ha portato il prezzo al massimo annuo a circa 280 euro/t.

A quel punto, da circa metà dicembre, effettuate le "coperture" di scorte per i mesi successivi da parte degli acquirenti, considerato l'andamento cedente delle principali piazze internazionali, influenzate dalle notizie tranquillizzanti sui nuovi raccolti dei grandi produttori dell'emisfero australe (Australia, Argentina e Sudafrica) e delle quotazioni dei prodotti alternativi (mais), anche i listini del frumento hanno puntato decisamente verso il basso. A fine febbraio i prezzi sono dunque scesi a circa 250 euro/t, su livelli inferiori rispetto al 2011, ma comunque più alti di quasi il 15% rispetto al 2012. Nei prossimi mesi, considerato anche la dinamica dei prezzi mondiali, la tendenza è per una sostanziale tenuta dei prezzi sui livelli raggiunti, o al limite ulteriori leggere flessioni, in attesa delle prime previsioni per il prossimo raccolto. A quel punto, un eventuale ritorno sui mercati di una domanda più interessata potrebbe invertire la tendenza, rispingendo verso l'alto le quotazioni.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine** per il prossimo raccolto 2013, trovano conferma le indicazioni raccolte presso gli operatori locali alcuni mesi fa. Si stima dunque ci possa essere in Veneto un incremento delle superfici investite nell'ordine del +10/+15% (l'Istat è più cauto e indica un +5%), come fisiologica "risposta" degli imprenditori agricoli alla pessima annata delle colture primaverili (mais e soia). Tale previsioni dovrebbe poter essere valida anche per quanto riguarda l'orzo, anche se con variazioni relative meno rilevanti in termini relativi (+3/5%), mentre la superficie a frumento duro è previsto in ulteriore calo. Va detto che per queste colture, le previsioni di semina diffuse dall'Istat sono discordanti, indicando, per il Nord-est, una perdita di superfici per quanto riguarda l'orzo (addirittura -12%) e un incremento, invece degli investimenti a frumento duro (+14%)

Mais

La crescita dei consumi spinge le importazioni

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013**, le ultime stime dello Usda per il mais non indicano nessuna variazione nella **produzione**, stabile a 54,7 milioni di tonnellate. In aumento invece i **consumi**, che salgono a 66 milioni di tonnellate (+2 milioni di t), in virtù di un effetto sostituzione con il frumento negli utilizzi da parte dell'industria mangimistica.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 24/02/13 (A)	Settimana terminante il 27/01/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	697.638	635.301	9,8	2.137.752	-67,4	
Import	7.628.486	6.364.310	19,9	3.255.411	134,3	

Di conseguenza, per quanto riguarda il **commercio**, crescono le importazioni, che si portano a 10 milioni di t (+2 milioni di t), mentre rimangono di fatto invariate le **scorte finali**, stabili a circa 4,5 milioni di tonnellate, comunque in calo di oltre 2 milioni di t rispetto alle fine della campagna 2011/2012.

Mercati locali: prezzi in calo

Le quotazioni del mais alla Borsa merci di Padova nella campagna commerciale 2012/13, sono iniziate con una rapida flessione dei prezzi, che dal massimo di 280 euro/t raggiunto ad a fine agosto, ha portato i listini verso i 240 euro/t ad inizio ottobre, sulla scia dei principali mercati internazionali e delle pessime condizioni qualitative del prodotto nazionale. A livello locale le quotazioni sono state fortemente influenzate dalla problematica delle aflatoossine, che ha depresso le quotazioni, visto che gli acquirenti erano disposti a pagare anche 5-10 euro di più il prodotto francese o austriaco pur di avere un prodotto garantito in termini di sicurezza e sanità. Dopo una leggera ripresa delle quotazioni da metà ottobre a fine novembre, dal mese di dicembre, seguendo l'andamento dei mercati mondiali, anche a livello locale si è registrata una tendenza al ribasso dei prezzi, continuata nei primi mesi dell'anno. A fine febbraio le quotazioni si sono attestate a circa 220 euro/t, poco al di sotto di quanto registrato nel 2011, ma comunque ancora su livelli superiori di circa il 10% rispetto allo stesso periodo del 2012. Come per il frumento, vista la sostanziale stabilità presente anche sui mercati internazionali, la situazione sembra essere entrata nella classica fase di "surplace", in attesa delle prime indicazioni per il raccolto 2013/14.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012** nella regione Veneto, l'aumento delle superfici, che secondo i dati Istat dovrebbero attestarsi a oltre 270.000 ettari (+9,5%) è stato più che controbilanciato dai danni causati alla coltura dalla perdurante siccità dei mesi estivi. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si stima che la perdita possa riguardare circa il 50% del raccolto nelle aree del basso Polesine, della bassa padovana e veneziana, le più penalizzate a livello regionale, e in media tra il 20% e il 30% nelle altre aree produttive della regione. Secondo le prime recenti stime dell'Istat e della Regione Veneto, le rese produttive

sono attese in calo a livello regionale in media del -40%, che ridurrebbe la produzione finale a 1.600.000 tonnellate (-35% rispetto al 2011).

Per quanto riguarda le **semine 2013**, è ancora presto per poter dare delle indicazioni attendibili, ma visto il pessimo risultato del 2012 e le avverse condizioni climatiche tardo-invernali, che stanno rendendo difficile l'esecuzione dei lavori di preparazione dei terreni, la sensazione è che sia molto probabile una diminuzione degli investimenti.

Soia

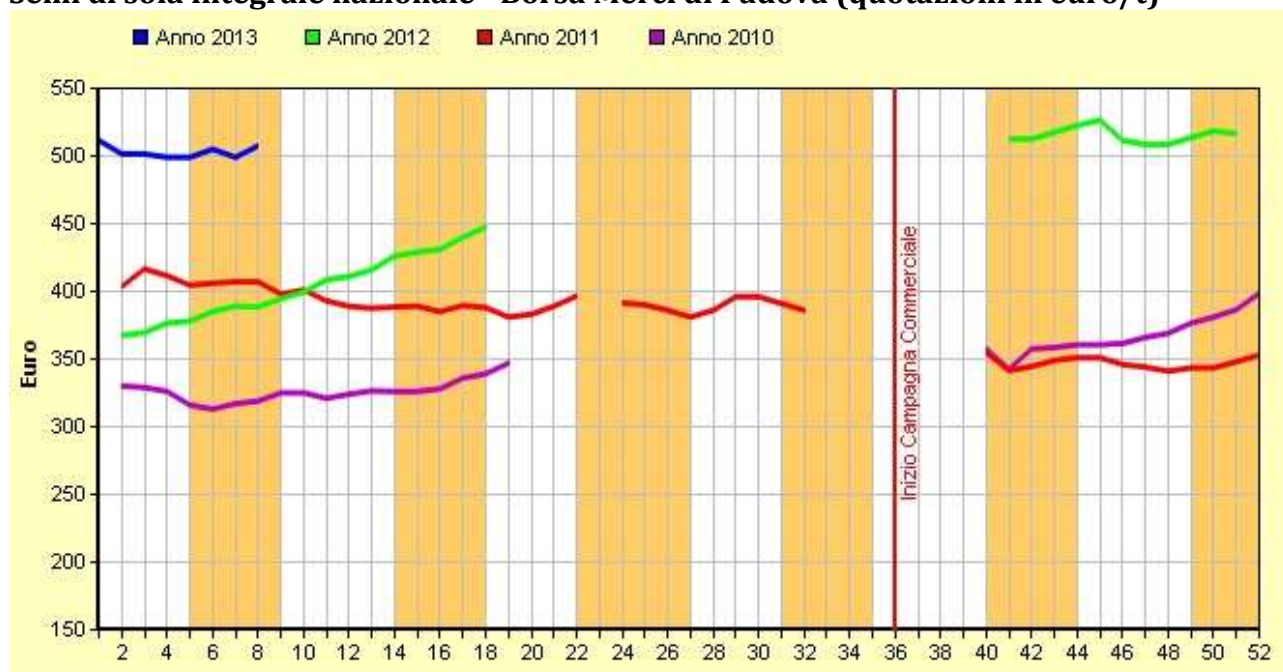
Nessuna novità per la soia nell'UE-27

Per la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime previsioni rilasciate dallo Usda indicano una **produzione** stabile nell'UE-27, attestata a circa 0,95 milioni di t, mentre i **consumi** dovrebbero aumentare leggermente a 12,7 milioni di t, in seguito ad un leggero miglioramento delle scorte iniziali. Nessuna variazione degna di nota per quanto riguarda il **commercio**, (importazioni ferme a 11,3 milioni di t) e gli **stock finali**, stabili a circa 0,25 milioni di tonnellate.

Mercati locali: prezzi stabili sulla scia di quelli mondiali

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, dopo l'avvio della nuova campagna di commercializzazione, hanno continuato a muoversi in un range di prezzo compreso tra 510-530 euro/t, su livelli comunque decisamente superiori a quelli del 2011 (+45%) e degli ultimi cinque anni. Dalla seconda metà di dicembre e fino a metà gennaio, i listini hanno leggermente ripiegato sulla scia dell'andamento presente anche nelle principali piazza di contrattazione internazionali, portandosi a circa 500 euro/t e muovendosi poi in senso orizzontale con piccole variazioni attorno a questo livello, evidentemente ritenuto congruo da parte degli operatori. La tendenza per i prossimi mesi è per una sostanziale stabilità dei prezzi, anche considerando la situazione presente nei mercati mondiali: l'unico motivo di incertezza sono i raccolti sudamericani. Se si riveleranno inferiori alle attese, le quotazioni potrebbero riprendere a salire; al contrario, se fossero abbondanti, ciò potrebbe ulteriormente calmierare i prezzi.

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, il lungo periodo siccitoso di luglio e agosto, caratterizzato anche da temperature molto elevate, ha creato notevoli problemi anche alla soia. Nel complesso, le rese di produzione sono state stimate dall'Istat in calo del -35% circa e dunque, considerando anche una flessione delle superfici coltivate, che secondo i dati Istat dovrebbero scendere a circa 69.000 ha (-10%), la **produzione** della regione Veneto viene prevista in calo a circa 160 mila tonnellate (-45% rispetto al 2011). Un dato stimato, in via prudenziale, in maniera forse eccessivamente pessimistica.

Per quanto riguarda le **semine 2013**, la questione è ancora prematura, ma le prime previsioni dell'Istat sulle intenzioni di semina, indicano per il Nord-est un possibile aumento delle superfici coltivate a soia nell'ordine di circa il +5%. Vedremo nei prossimi mesi se tale indicazione troverà conferma e in che termini anche a livello regionale.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 07 marzo 2013.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter